

# Infermieri in sciopero, disagi contenuti

## Protesta degli iscritti al sindacato NurSind Ecco i problemi e le richieste dei lavoratori

di **FRANCESCA PETRUCCIOLI**

PERUGIA - «Pochi infermieri, soprattutto di notte, per troppi pazienti, prestazioni che non competono e che dovrebbero essere di appannaggio del personale ausiliario. Senza contare gli ostacoli alla libera professione (con un sommerso notevole), una carenza di infermieri nelle varie strutture sanitarie davvero alta, ma ci sono oltre 30mila disoccupati. Ecco alcuni dei problemi che sono alla base della nostra protesta».

È il commento di Marco Erozzardi, segretario del NurSind, sindacato rappresentativo del comparto sanità del servizio sanitario nazionale, di Perugia, sullo sciopero indetto ieri con tanto di manifestazione di protesta a Montecitorio. E alcuni disagi anche nella nostra regione ci sono stati anche se, come spiegano gli uffici stampa dei diversi ospedali umbri, sono stati minimi visto che gli iscritti al sindacato autonomo sono in numero non altissimo (hanno incrociato le braccia circa il 5% di quelli in servizio). Ma i problemi e i disagi, quelli che sì che sono di tutta la categoria.

«Il perdurare del blocco del trattamento economico del personale del servizio nazionale previsto dal DL 78/2010 convertito nella legge 122/2010, con il conseguente blocco contrattuale e il taglio dei fondi della contrattazione integrativa - è scritto in una nota del sindacato - Il mancato rinnovo del

contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto sanità. Il permanere della crisi occupazionale infermieristica che vede circa 30mila infermieri non occupati e il sovraccarico di lavoro che la categoria sopporta per il perdurare del blocco del turn-over, il mancato ricambio generazionale per la riforma pensionistica, l'invecchiamento e l'usura del personale. E poi lo stato di demansionamento in cui versa il personale infermieristico chiamato a coprire nel sistema le carenze di altre figure e del personale di supporto. Ma anche l'impossibilità di valorizzare qualsiasi percorso di carriera per la professione infermieristica a livello nazionale e aziendale».

Insomma, i problemi di sempre che si sono acuiti in questi ultimi tempi. «Abbiamo una disoccupazione altissima - spiega

Erozzardi - i concorsi non vengono banditi. Quello che si è svolto nei giorni scorsi era stato pubblicato 3 anni fa. Si erano iscritti in 15mila, si sono presentati in 4.700 per un centinaio di posti in tutto. Gli infermieri sono davvero molto demoralizzati di questa situazione». E poi l'ostacolo alla libera profes-

sione.

«Non si ha nessuna agevolazione - spiega - La domanda è altissima con un sommerso, però, notevole. Gli infermieri erogano qualità visto che, minimo, sono laureati e molti hanno anche una specializzazione con master, invece vengono sostituiti da badanti che non hanno la professionalità necessaria. Molti, poi, vengono sfruttati da cooperative che erogano stipendi davvero avvilenti per chi ha una laurea, minimo, triennale». Senza poi contare che troppo spesso, all'interno degli ospedali, gli infermieri sono chiamati a fare prestazioni che non competerebbero loro. «Spesso debbono erogare servizi di igiene alla persona ed altre prestazioni - aggiunge Erozzardi - che sono di competenza del personale ausiliario. E così, magari, non hanno tempo, per somministrare terapie, per fare ecografie e tante altre attività di sostituzione al medico».

Infermieri disoccupati e una carenza degli stessi negli ospedali che spaventa: un controsenso.



«Accade che all'ospedale di Perugia ci sono reparti - spiega il segretario del NurSind - dove di notte lavorano tre infermieri che debbono assistere 48 pazienti: in teoria ce ne dovrebbero essere, almeno, il doppio». «Degli infermieri ma più in generale dei lavoratori della sanità - conclude - non ci si ricorda mai, ma delle forze dell'ordine si anche

se entrambi sono i primi garanti di una sicurezza che è parte costitutiva di un certo grado di civiltà».

Blocco del turn-over,  
libera professione ostacolata  
e senza agevolazioni,  
contratti bloccati e mansioni  
che non competono

**30**  
mila i di-  
soccupa-  
ti in Italia

**5%**  
percen-  
tuale in  
sciopero



**Sciopero e manifestazione a Montecitorio** Gli infermieri hanno incrociato le braccia  
A sinistra, l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia



Peso: 66%